

PADOVA

Rifiuti e scarti industriali per costruire strade svuotando le discariche

Padova

Costruire strade con i rifiuti non solo è possibile, ma vantaggioso: è la conclusione della giornata di studi organizzata dal prof. Marco Pasetto (dipartimento Costruzioni dell'Università di Padova) conclusa ieri a Padova. Grazie alle ricerche di settore si è dimostrato quanto si concili la tutela ambientale con la realizzazione di infrastrutture. Sabbie di fonderia, materiali di lavorazione di cava, scorie di acciaieria, polverino di gomma di pneumatici dismessi sono solo alcuni dei materiali che, invece d'esse-

re abbandonati in discarica, opportunamente trattati sostituirebbero per prestazioni e qualità le materie prime. Non solo una riduzione del danno ambientale, ma risparmi economici ed energetici. «In Italia siamo in ritardo - esordisce il prof. Pasetto - visto che negli Usa è già obbligatorio l'utilizzo di materiali riciclati come il polverino di gomma». «La disponibilità di Arpav parte dal fatto che tutto quanto non va in discarica preserva l'ambiente - commenta Andrea Drago, direttore Arpav - In Europa si fa già molto e raggiungere quel livello per noi è un traguardo importante. È ne-

cessario però semplificare il quadro normativo». Tra i numerosi casi discussi, anche le esperienze del Passante di Mestre e della Valdastico Sud. «Fin dal 2003 - commenta l'ing. Giuseppe Fasini (Passante) - si è cercato di utilizzare materiali marginali, nello specifico di scavo, soprattutto per la realizzazione del rilevato stradale. Abbiamo evitato di portare in discarica due milioni di metri cubi di terra grazie alla stabilizzazione con calce. Già questo è significativo, così come i risparmi ottenuti evitando, proprio grazie all'utilizzo di materiali marginali, ulteriori spostamenti con i mezzi».